

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interpellanza:*

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

a seguito del sisma del 1978, è stata iniziata la ristrutturazione a Patti, in provincia di Messina, del monastero delle Clarisse, prima ancora castello aragonese del capitano della città (Don Blasco D'Aragona) risalente alla fine del 1300, con l'utilizzo dei fondi stanziati per il recupero delle strutture lesionate dal sisma; la Curia, proprietaria dell'antico complesso architettonico, ha demolito le antiche mura realizzando una struttura di cemento armato che per 15 anni è rimasta incompiuta inserendosi in modo invasivo nel centro medievale della città;

in base alla legge 7 agosto 1997, n. 270, che ha istituito il Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, per la ristrutturazione ed il recupero del complesso architettonico, è stata stanziata la somma di 4.900.000.000;

al termine dei lavori di ristrutturazione, conclusi alla fine del 1999, il cui avanzamento poteva essere verificato solo dagli addetti ai lavori essendo stata realizzata una recinzione che ne occultava la vista alla cittadinanza, l'antico complesso architettonico era stato trasformato in un lussuoso hotel ristorante e due antiche strade medievali attigue al territorio interessato dall'ex convento ed appartenenti al demanio pubblico erano state eliminate;

la legge n. 270 citata dispone, all'articolo 1, che gli interventi individuati nel

piano dovevano riguardare esclusivamente i settori dell'accoglienza, della ricettività a basso costo o in comunità religiose e dei relativi servizi nonché i beni culturali e di carattere religioso, in modo che venisse assicurata la piena rispondenza alle finalità dei pellegrinaggi giubilari (comma 3); in base alla stessa legge (articolo 1, comma 4) il piano, oltre ad individuare gli interventi ammessi al finanziamento, ne doveva valutare le finalità anche in rapporto all'utilizzo, successivo al Giubileo del 2000, delle opere previste dagli interventi stessi;

il comma 5 dell'articolo 1 della legge n. 270 del 1997 stabilisce inoltre che i finanziamenti relativi agli interventi da realizzare su aree ubicate almeno parzialmente su territorio della Santa Sede, e quelli almeno parzialmente di proprietà della stessa, sono subordinati alla definizione consensuale, mediante scambio di note tra la Santa Sede e lo Stato italiano, delle modalità di attuazione degli interventi;

l'articolo 2 della legge ha inoltre istituito una Commissione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri competente a redigere la proposta di piano sulla base delle richieste presentate dai soggetti interessati ai fini dei finanziamenti previsti. Il comma 7 del medesimo articolo 2 dispone che qualora gli interventi per i quali era richiesto il finanziamento riguardassero beni culturali, i soggetti interessati dovevano presentare la relativa richiesta anche al Sovrintendente competente per territorio perché esprimesse le proprie valutazioni;

l'intervento realizzato per la ristrutturazione dell'antico monastero ha completamente stravolto le finalità cui doveva essere adibito ai sensi della legge del 1997 e ha irrimediabilmente compromesso il suo recupero nel rispetto dell'alto valore artistico, culturale, storico ed architettonico rivestito —:

se non ritenga necessario verificare la legittimità della procedura seguita e del provvedimento di finanziamento per la trasformazione dell'antico complesso ar-

chitettonico di Patti con riferimento al suo valore culturale ed artistico, alle finalità specifiche cui i finanziamenti *ex lege* n. 270 del 1997 dovevano essere condizionati e all'acquisizione delle due strade medievali nonostante la loro inalienabilità in quanto beni demaniali;

se siano state espresse le prescritte valutazioni da parte della sovrintendenza competente e, in tal caso, quale ne sia stato l'esito;

se sia intervenuto il prescritto scambio di note con la Santa Sede al fine della definizione consensuale delle modalità di attuazione degli interventi e quale sia stato il contenuto di tale intesa;

se la domanda per il relativo finanziamento abbia specificato adeguatamente e con sufficiente precisione i termini tecnico-amministrativi per la realizzazione delle opere, il piano economico-finanziario e l'utilizzo delle opere successivamente all'evento giubilare ed abbia documentato la coerenza dell'intervento proposto con un itinerario storico-religioso o con una meta religiosa tradizionale, come previsto dall'articolo 2, comma 6, della legge n. 270 del 1997.

(2-02557)

« Taradash ».

Interrogazione a risposta orale:

SCARPA BONAZZA BUORA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'influenza aviaria che da sei mesi si è abbattuta su Veneto, Lombardia e, in parte, Emilia Romagna, ha causato, sino ad ora, oltre ottocento miliardi di danni tra perdite di animali e mancati redditi, mettendo in ginocchio gli allevamenti delle zone in questione;

le filiere produttive venete e lombarde risultano pressoché distrutte, sicché si è verificata una fortissima lievitazione dei prezzi per la carenza dell'offerta rispetto alla richiesta e conseguente esplosione delle importazioni dall'estero;

altri paesi europei, in occasione di analoghi fenomeni, sono intervenuti con grande decisione, in ciò ottemperando anche alle normative comunitarie che prevedono l'eradicazione assoluta di tali malattie;

la competenza regionale in materia è esclusa dal momento che in tema di calamità naturali ed epidemie animali deve intervenire il Governo;

l'esecutivo ha avanzato la sua competenza in materia predisponendo un disegno di legge e fornendo ampie assicurazioni, garanzie ed innumerevoli promesse ai produttori;

questa emergenza, segnalata già dal dicembre scorso non ha ancora ricevuto alcun genere di risposta;

l'episodio è stato denunciato dal presidente della regione Veneto alla conferenza dei presidenti di regione, conferenza che ha approvato all'unanimità un documento in materia —:

quali atti urgenti intenda porre in essere al fine di risolvere un problema di estrema gravità che colpisce in maniera rilevante il tessuto economico-sociale delle regioni indicate. (3-06095)

Interrogazione a risposta scritta:

SELVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 13 del decreto legislativo n. 80 del 1998, che sostituisce l'articolo 19 del decreto legislativo n. 29 del 1993, reca significative innovazioni al regime degli incarichi da affidare ai dirigenti dello Stato appartenenti al cosiddetto « Ruolo Unico »;

la suddetta normativa introduce due principi mediante i quali si accentua fortemente il carattere fiduciario dell'affidamento di tali incarichi: quello della durata limitata nel tempo e quello, anche se li-

mitato ai soli incarichi di « vertice », della revocabilità degli stessi da parte del nuovo governo che subentra al precedente;

il comma 1 dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 29 del 1993, come modificato dal decreto legislativo n. 80 del 1998, stabilisce i criteri generali per il conferimento degli incarichi dirigenziali, che devono tenere conto delle caratteristiche dei programmi da realizzare, delle attitudini e capacità professionali del soggetto, anche in relazione ai risultati da questo conseguiti in precedenza;

l'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1999, n. 150, attribuisce all'Ufficio del responsabile del ruolo unico dei dirigenti » il compito di organizzare ed assicurare, in collegamento con le amministrazioni interessate, gli adempimenti necessari alla mobilità dei dirigenti ed al conferimento agli stessi degli incarichi dirigenziali —:

quali principi e criteri sono stati adottati — dall'entrata in vigore della nuova normativa — per l'affidamento degli incarichi dirigenziali di prima fascia nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri;

quali sono le motivazioni che stanno inducendo la Presidenza del Consiglio dei ministri a conferire a dirigenti della seconda fascia incarichi di prima fascia per funzioni sino ad ora espletate da dirigenti di prima fascia tuttora in pieno possesso dei requisiti tecnici e giuridici per continuare a svolgere le attività ad essi assegnate dalle precedenti amministrazioni;

se siano state correttamente rispettate le percentuali stabilite nel decreto legislativo n. 29 del 1993, in materia di conferimento di incarichi dirigenziali di prima fascia a dirigenti di seconda fascia e/o a persone esterne alla pubblica amministrazione;

quali sono i motivi, alla luce dei numerosi incarichi conferiti a persone esterne alla pubblica amministrazione, che non hanno consentito e non consentirebbero di affidare incarichi dirigenziali al

personale di ruolo dell'amministrazione, soprattutto a quello altamente specializzato;

quali urgenti provvedimenti gli interrogati intendano adottare per rendere effettivamente funzionale ed operativo l'« ufficio del responsabile del ruolo unico dei dirigenti », che, chiamato a ricollocare i dirigenti rimasti senza contratto, non adempie con solerzia ai compiti assegnatigli;

quali altre urgenti iniziative gli interrogati intendano assumere per modificare l'intera normativa che disciplina la materia del conferimento degli incarichi dirigenziali, la quale, oltre a presentare numerosi profili di incostituzionalità, ha dimostrato, fin da subito, di non essere applicabile e di essere giustamente avversata da quasi tutti i dirigenti dello Stato che la riforma voluta dal ministro Bassanini ha asservito al potere politico. (4-31038)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

la pineta monumentale di Fregene (Fiumicino) è in stato di completo abbandono e di totale degrado, coperta da rifiuti, da mucchi di vegetazione ed erbe dissecate, invasa da insetti e con pini pericolanti;

tale situazione è gravemente pericolosa per l'incolumità e l'igiene pubblica e comporta forti rischi d'incendio —:

se il dovere di ordinaria e straordinaria manutenzione spetta al comune di Fiumicino e all'ente proprietario, c'è però un preciso dovere di vigilanza e controllo del ministero dell'ambiente ai sensi delle leggi 1089/39, 1497/39 e 490/99;

quali iniziative e provvedimenti il Ministro interrogato intenda assumere per